



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/07/2021

Mozione N. 2020/00180

ARGOMENTO N 552

Oggetto: Lo sguardo delle donne sulla città: una città vivibile e accessibile per tutte e tutti

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemilaventuno il giorno diciannove del mese di luglio alle ore 14.46 nella Sala de' Dugento, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, mediante trasmissione in streaming su canali pubblici ai sensi di quanto espressamente previsto dalla L. n. 27 del 24.4.2020 e dalla L. n. 29 del 12.3.2021 e sulla base delle modalità straordinarie di funzionamento di cui al provvedimento del Presidente del Consiglio n. 234993 del 16.07.2021, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Barbara Felleca, Federico Bussolin, Leonardo Calistri

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Fabio GIORGETTI
Nicola ARMENTANO	Maria Federica GIULIANI
Andrea ASCIUTI	Michela MONACO
Donata BIANCHI	Dmitrij PALAGI
Patrizia BONANNI	Renzo PAMPALONI
Federico BUSSOLIN	Francesco PASTORELLI
Leonardo CALISTRI	Letizia PERINI
Emanuele COCOLLINI	Massimiliano PICCIOLI
Enrico CONTI	Mirco RUFILLI
Mimma DARDANO	Luca SANTARELLI
Barbara FELLECA	Luca TANI
Massimo FRATINI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Ubaldo BOCCI	Alessandra INNOCENTI
Francesca CALÌ	Lorenzo MASI
Jacopo CELLAI	Antonio MONTELATICI
Angelo D'AMBRISI	Antonella MORO BUNDU
Roberto DE BLASI	Mario RAZZANELLI
Stefano DI PUCCIO	Laura SPARAVIGNA
Alessandro Emanuele DRAGHI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO conto che Firenze ha sottoscritto la *Carta europea per la parità fra donne e uomini nella vita locale*, adottata nel maggio 2006 dal Consiglio delle Regioni e dei Comuni del Consiglio d'Europa, che invita gli enti territoriali a utilizzare i loro poteri e i loro partenariati a favore di una maggiore uguaglianza delle donne e degli uomini, sottolineando la necessità di superare un piano formale di riconoscimento della parità per incentivare una trasformazione concreta delle situazioni che concorrono a mantenere disparità sociali, politiche, economiche e culturali fondate su stereotipi;

VISTO il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" che rilancia le misure delle azioni positive come strumento per la riduzione di ogni forma di disuguaglianza tra uomini e donne;

VISTA la legge regionale Legge regionale 2 aprile 2009, n. 16, Cittadinanza di genere, che evidenzia il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche;

TENUTO conto del Programma di Mandato 2019 – 2024 della presente Consiliatura, che delinea una visione di sviluppo e valorizzazione della città incardinata sui temi della sostenibilità, della rigenerazione, dell'accoglienza, della sicurezza e della vivibilità;

CONSIDERATO che in tale Programma si richiama l'esigenza di adottare un nuovo Piano Operativo che tenga conto delle mutate condizioni di vita e della necessità di prestare attenzione alle cose e alle persone dando priorità ad una visione della città come spazio della vita quotidiana;

TENUTO conto di quanto affermato nella Carta dello Spazio pubblico adottata nel 2013 dall'Istituto nazionale di urbanistica quale contributo al termine di un processo aperto e partecipativo che aveva per obiettivo quello di definire insieme il concetto di spazio pubblico e di indicare azioni e politiche utili per la progettazione, realizzazione, gestione e pieno godimento di spazi pubblici nelle nostre città, nel quadro della collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani;

CONSIDERATO altresì che nella suddetta Carta lo spazio pubblico è definito come elemento chiave del benessere individuale e sociale, luogo della vita collettiva ed espressione delle differenti soggettività, nonché "palestra di democrazia, occasione per creare e mantenere nel tempo il sentimento di cittadinanza e la consapevolezza del ruolo che ciascuno di noi ha e può avere, con il proprio stile di vita quotidiano";

TENUTO conto che già la Carta Europea dei diritti urbani, adottata nel marzo del 1992 dal Consiglio d'Europa - Camera dei poteri locali, riconosce lo stretto collegamento tra qualità dello spazio urbano e benessere degli individui, in particolare sancisce il diritto a condizioni urbane favorevoli al raggiungimento di benessere personale e individuale, e allo sviluppo sociale, culturale, morale, e spirituale;

RILEVATO che l'urbanistica, tra le altre cose, determina la configurazione degli spazi che costituiscono il supporto concreto ai comportamenti sociali e che gli usi degli spazi e le attività svolte dipenderanno dall'esperienza della vita quotidiana, si ritiene che sia essenziale analizzarli, pensarli, progettarli, costruirli e gestirli anche in conformità con l'esperienza che le donne fanno della città di Firenze e dei suoi spazi pubblici. L'urbanistica e i suoi strumenti di programmazione, infatti, non sono neutrali;

POSTA attenzione al fatto che l'obiettivo principale dell'urbanistica interpretata e attuata da una prospettiva focalizzata sull'esperienza di vita delle donne lungo il corso della loro vita, è risolvere le disuguaglianze, prendersi cura di tutti i bisogni di uomini e donne allo stesso modo e facilitare una vita senza discriminazioni di alcun tipo per ragioni di genere, economiche, di origine, età, ecc;

EVIDENZIATO altresì che città europee e a livello internazionale hanno adottato strumenti di pianificazione urbana declinati anche in modo specifico dal punto di vista delle donne (Barcellona) o hanno istituito una figura o un ufficio ad hoc (a Vienna e Stoccolma è stata individuata la figura del gender city manager per progettare territori più inclusivi), oppure un sistema di governance (ad esempio in Canada fin dagli anni '80 sono stati istituiti dei Women's safety audits, in cui le donne stesse erano incaricate di comunicare problemi di sicurezza, anche progettuali, alle istituzioni locali).

POSTA attenzione al ciclo di vita di una donna dall'infanzia , all'età adulta e poi anziana, significa interrogarsi su cosa offre la città e questo soggetto nelle varie stagioni della sua vita. Come è stato osservato, un numero sempre maggiore di comuni si interroga su quanto si spende per le attività ricreative rivolte alle ragazze a fronte di ogni euro investito nelle attività di svago e attività sportiva dei ragazzi. Quali soluzioni urbanistiche e architettoniche vengono offerte alle giovani ?. Cosa sappiamo delle loro aspirazioni, dei loro bisogni, dei loro desideri?;

DATO atto che una città più accessibile alle funzioni svolte dalle donne si trasforma in uno spazio più accessibile per tutti a patto che sia possibile mettere in luce eventuali disuguaglianze e porre in essere meccanismi di riequilibrio per rispondere meglio ai bisogni e alle necessità di tutti i cittadini;

CONSIDERATO, a titolo di esempio, che “l'ampliamento e l'abbassamento dei marciapiedi per consentire il passaggio dei passeggini vanno a vantaggio anche delle persone costrette su una sedia a rotelle, le quali possono spostarsi per la città in maniera più agevole. Allo stesso modo, l'installazione di pareti in vetro negli ascensori pubblici o il miglioramento dell'illuminazione pubblica aiutano tutti a sentirsi più sicuri.” L'urbanistica con una prospettiva di genere valorizza pertanto i tradizionali compiti e ruoli di cura esercitati dalle donne, spostandoli anche in una dimensione pubblica, politica e istituzionale, ponendo quindi

l'esigenza prioritaria di lavorare per la cura dell'ambiente e delle persone, sulla base dell'interdipendenza delle dimensioni personale, sociale e ambiente;

TENUTO conto altresì che ormai da decenni ricerche a livello internazionale e più recentemente anche in Italia, hanno dimostrato la forte correlazione tra organizzazione dello spazio urbano e insorgenza di particolari patologie o rischi per la salute degli individui; ad esempio è stata evidenziata la relazione tra insorgenza di obesità e residenza in quartieri periferici delle aree suburbane dove sono meno presenti occasioni di camminare poiché sono grandi le distanze da percorrere a piedi per fare acquisti, andare a scuola, al parco, all'ufficio postale o alla banca, e quindi si ricorre all'uso del mezzo privato;

RICONOSCIUTO quindi che l'organizzazione dello spazio urbano e il livello di salute sono aspetti interdipendenti “ e sono soprattutto le donne a essere esposte agli effetti della minore compattezza, della ridotta pedonalità e della maggiore concentrazione di disagio socioeconomico delle aree periferiche e suburbane”, dimostrato poi che le donne compiono generalmente più spostamenti giornalieri a causa degli impegni di gestione e cura e, ad esempio, quello che generalmente le donne cercano nei mezzi di trasporto, su cui sono costrette a fare molteplici spostamenti quotidiani, sono sicurezza ed economicità;

Consapevoli tuttavia che trasformare la città in una prospettiva attenta ai bisogni e alle specificità di vita delle donne debba essere considerata parte del processo di ripensamento dello spazio urbano fiorentino anche in occasione della stesura del nuovo Piano operativo, ma che quest'impegno rischia di restare solo formale se non si accompagna ad un percorso di crescita di consapevolezza e a un profondo cambiamento culturale;

DATO atto che il Comune di Firenze nel 2013 si fece promotore di un progetto pilota di bilancio di genere che rappresenta uno strumento ancora a disposizione dell'Amministrazione;

DATO atto pertanto che la scelta espressa nel Documento di mandato di dare priorità ad una visione della città come spazio di vita quotidiana deve tradursi nella capacità di valorizzare gli aspetti della vita quotidiana delle donne come fonte essenziale di informazione e come approccio metodologico per la stesura del piano operativo;

CONSIDERATO, com'è noto, che la vita quotidiana comprende le attività che possono essere classificate in quattro aree: produttiva (lavoro retribuito), riproduttiva (cura delle persone e delle faccende domestiche), comunitaria (per il miglioramento della comunità nella quale si vive) e personale (tempo libero, sport, tempo di cura personale) si ritiene necessario che l'esperienza che le donne fanno della città a partire dai suddetti quattro domini di senso delle loro attività, diventi visibile e sia valorizzata;

Impegna il Sindaco e la Giunta a

- Raccogliere il contributo delle donne di Firenze e delle associazioni delle donne nel percorso partecipativo che intende raccogliere stimoli proposte per il piano operativo, attraverso la previsione di uno specifico focus group;
- A promuovere l'inclusione delle proposte, che in tale occasioni saranno formulate, all'interno del nuovo Piano operativo;
- A organizzare annualmente, anche con il coinvolgimento del Consiglio comunale, un forum aperto a tutte le donne fiorentine e alle associazioni per fare il punto sullo stato di attuazione delle proposte tecniche che sarà stato possibile incorporare e raccogliere nuovi stimoli per lo sviluppo delle politiche pubbliche in materia di organizzazione degli spazi urbani;
- A valorizzare il ruolo dell'Ufficio Informadonna come punto aggregativo e promotore del Forum;
- A prevedere che la figura dell'Accessibility Manager svolga anche una funzione di presidio sugli aspetti di una città accessibile dal punto di vista delle donne in un'ottica di mainstreaming;
- Promuovere una formazione specifica sul tema dell'urbanistica di genere per le figure tecniche dell'amministrazione deputate a gestire e attuare il Piano operativo e più in generale le politiche urbanistiche con una nuova sensibilità rispetto alle esigenze delle cittadine di questa città;
- Prevedere l'elaborazione di un manuale con criteri di genere per i tecnici che si occupano di pianificazione o supervisionano progetti di modifica dello spazio pubblico;
- Valutare la fattibilità, anche attraverso un premio di laurea o una borsa di studio in collaborazione con l'Università, di elaborare una mappa della città basata sulla percezione che le donne hanno degli spazi e delle funzioni che in essi si esercitano, quale elemento di diagnosi, da un lato, per rispondere adeguatamente alle esigenze della vita quotidiana nei diversi quartieri della città, e dall'altro, per una rilettura, in un'ottica di genere, degli elementi urbani installati nello spazio pubblico (panchine, lampioni, cassonetti ...).



Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	18: Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Mimma Dardano, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Maria Federica Giuliani, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Rufilli, Luca Santarelli
------------	---

contrari 5: Andrea Asciuti, Federico Bussolin, Emanuele Cocollini,
Michela Monaco, Luca Tani,
astenuti 0:
non votanti 0:

essendo presenti 23 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

1 ° assessore competente: Albanese Benedetta

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 3	04/02/2020	27/02/2020	26/02/2020	Favorevole di tutti i presenti sul testo emendato dal proponente
Comm. 7	19/02/2020	05/03/2020	26/02/2020	Favorevole di tutti i presenti sul testo emendato dal proponente